



Goal 13: Adottare misure urgenti per combattere il cambiamento climatico e le sue conseguenze

Target

13.1 Rafforzare la resilienza e la capacità di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali in tutti i paesi

13.2 Integrare nelle politiche, nelle strategie e nei piani nazionali le misure di contrasto ai cambiamenti climatici

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale riguardo ai cambiamenti climatici in materia di mitigazione, adattamento, riduzione dell'impatto e di allerta precoce

13.a Dare attuazione all'impegno assunto nella Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici per raggiungere l'obiettivo di mobilitare 100 miliardi di dollari all'anno entro il 2020 congiuntamente da tutte le fonti, per affrontare le esigenze dei paesi in via di sviluppo nel contesto delle azioni di mitigazione significative e della trasparenza circa l'attuazione e la piena operatività del "Green Climate Fund" attraverso la sua capitalizzazione nel più breve tempo possibile

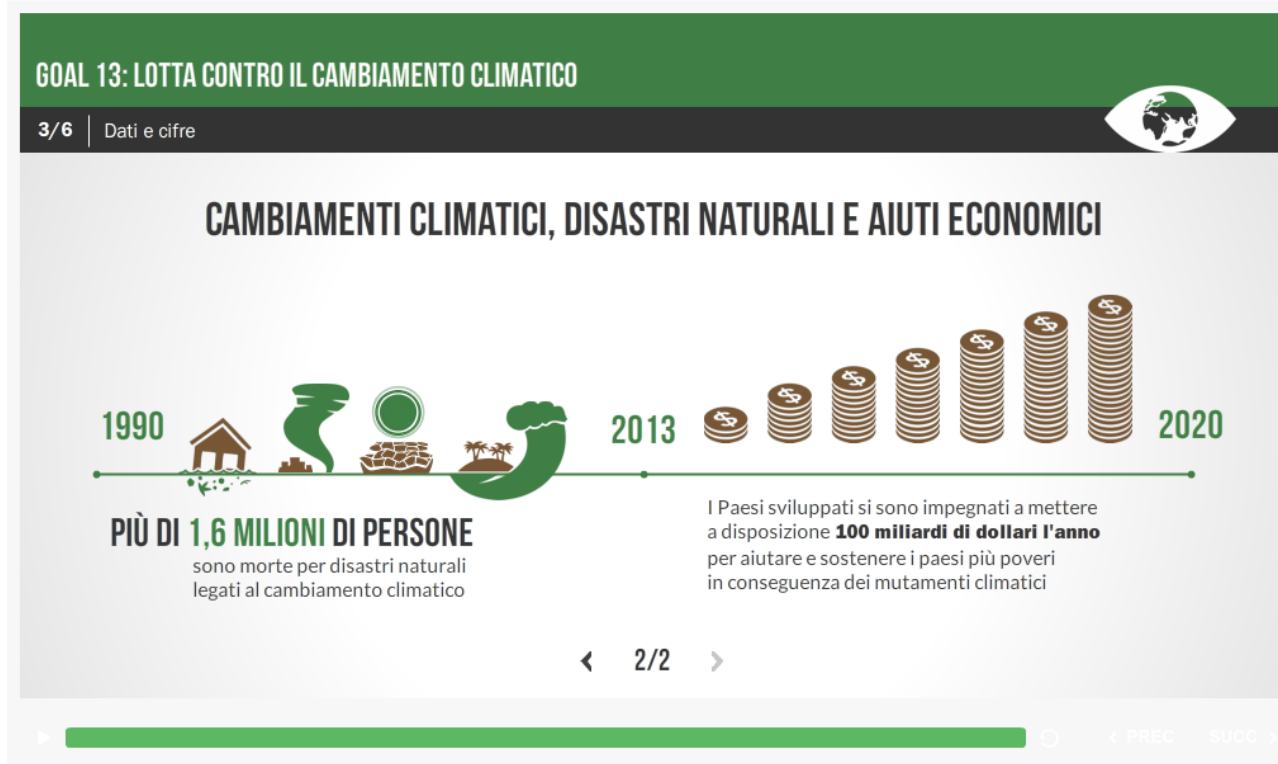
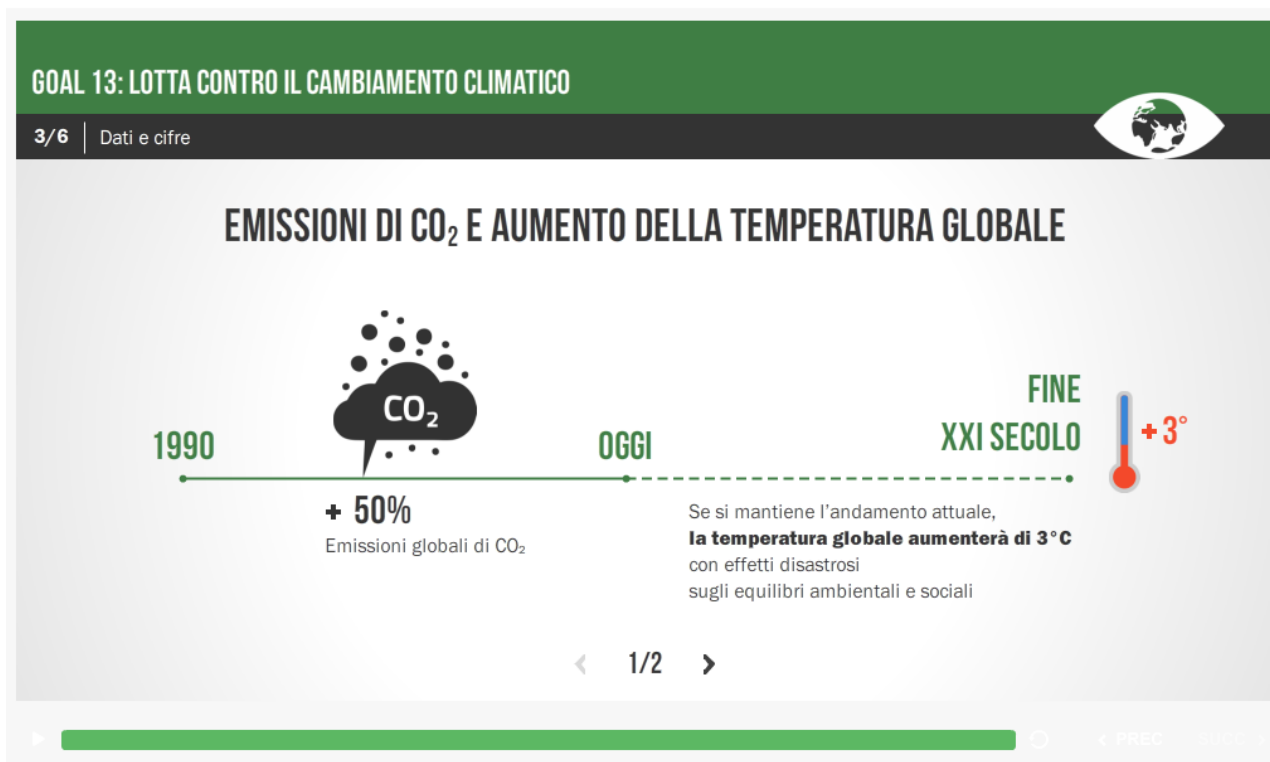
13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità di una efficace pianificazione e gestione connesse al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo concentrandosi, tra l'altro, sulle donne, i giovani e le comunità locali ed emarginate

Introduzione

La principale e più urgente crisi ambientale è il cambiamento climatico. All'atto dell'approvazione dell'Agenda 2030 da parte dell'Assemblea Generale dell'ONU (settembre 2015), il negoziato climatico multilaterale era in divenire. Per questa ragione l'obiettivo 13 non ha definito con precisione i target climatici, lasciando che fosse la Conferenza di Parigi sui cambiamenti climatici (COP21) a stabilire tempi, modi e obiettivi. Con l'Accordo di Parigi di dicembre 2015 (parte integrante dell'Agenda 2030), si è stabilito di contenere l'incremento della temperatura media globale molto al di sotto dei 2°C rispetto ai livelli preindustriali, perseguendo tutti gli sforzi per limitarlo a 1,5°C. Si ridurrebbero così i rischi e gli impatti del cambiamento climatico e si potrebbe raggiungere la neutralità carbonica (emissioni uguali agli assorbimenti) nella seconda metà del XXI secolo. Per questo saranno necessari profondi cambiamenti del modello di sviluppo globale e dei singoli Paesi, una rapida avanzata della green economy e una drastica riduzione del consumo di combustibili fossili.



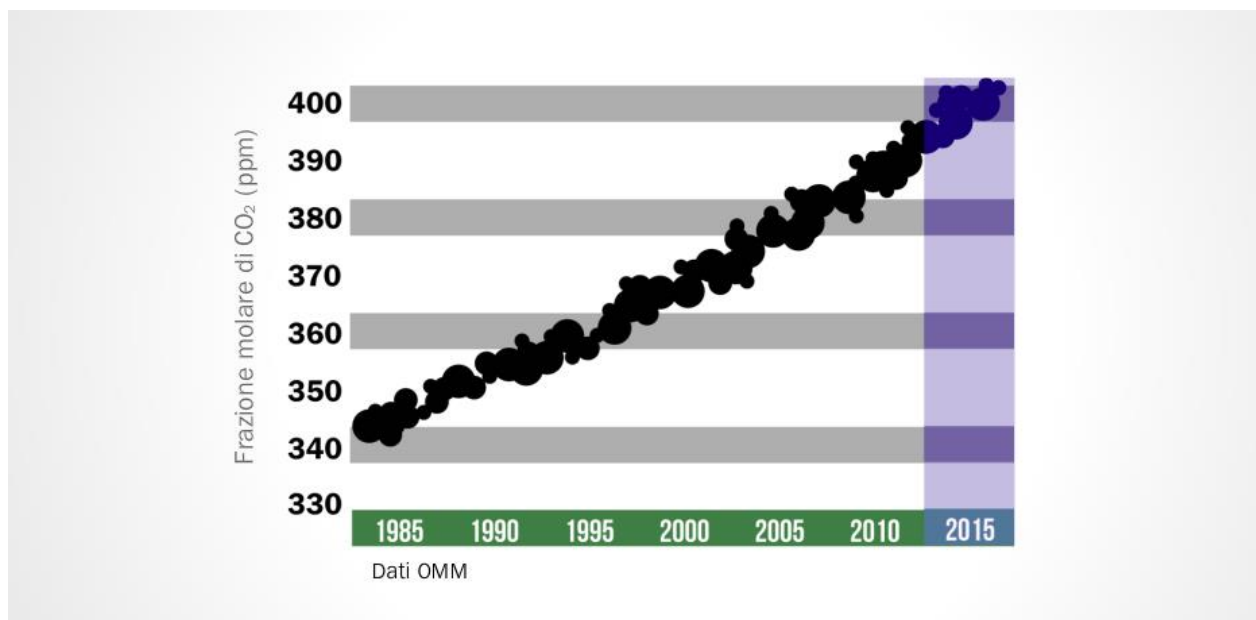
Dati e cifre





Un record nient'affatto positivo

Secondo i dati diffusi dall'organizzazione meteorologica mondiale, OMM, il 2015 è stato il primo anno nella storia dell'umanità in cui la presenza di anidride carbonica in atmosfera ha superato stabilmente la soglia di 400 parti per milione.



Il segretario generale dell'OMM, Petteri Taalas, ha ricordato che "il vero elefante nella stanza è l'anidride carbonica, che rimane nell'atmosfera per migliaia di anni e negli oceani ancora più a lungo. Se non si affrontano le emissioni di CO₂ non saremo in grado di affrontare i cambiamenti climatici e di mantenere l'aumento della temperatura al di sotto dei 2 gradi centigradi rispetto al livello dell'era pre-industriale".

I principali accordi internazionali sul cambiamento climatico

Quelli che seguono sono i principali accordi internazionali ratificati per combattere il cambiamento climatico.

- **1992 – Agenda 21.** L'Agenda 21, il programma di azione scaturito dalla Conferenza ONU su ambiente e sviluppo di Rio de Janeiro nel 1992, mette per la prima volta al centro dei propri interventi il **cambiamento climatico**.
- **1994 – UNFCCC.** La Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici si pone l'obiettivo di raggiungere la stabilizzazione delle **concentrazioni dei gas serra** in atmosfera a un livello abbastanza basso per prevenire interferenze antropogeniche dannose per il sistema climatico.
- **2005 – Protocollo di Kyoto.** È un trattato internazionale in materia ambientale riguardante il **surriscaldamento globale**, redatto l'11 dicembre 1997 da più di 180 Paesi in occasione della *Conferenza delle Parti "COP3"* della UNFCCC. Il trattato, entrato in vigore nel 2005, impegnava i Paesi industrializzati alla riduzione delle emissioni di gas serra.
- **2015 – Accordi di Parigi.** 196 paesi partecipanti hanno concordato all'unanimità un patto globale per la riduzione delle emissioni dei gas serra. Nel documento i membri hanno



concordato di ridurre la produzione di anidride carbonica per mantenere il riscaldamento globale "**ben al di sotto di 2°C**" in più **rispetto ai livelli pre-industriali**.

Per saperne di più

GOAL 13: LOTTA CONTRO IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

6/6 | Per saperne di più



Dal **2014** al **2015**
in Italia si è riscontrato
un **AUMENTO DEL 3%**
delle emissioni

LINK UTILI

- [Sito ASviS - Goal 13](#)
- [Sito Nazioni Unite - Convenzione quadro sul cambiamento climatico](#)
- [Sito Banca Mondiale - Piano di azione sui cambiamenti climatici](#)
- [Camera dei Deputati - Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi](#)
- [Sito Nazioni Unite - Cambiamento climatico](#)
- [Sito SDGs - Goal 13](#)

<http://www.asvis.it/goal13>

<http://unfccc.int/resource/docs/2015/cop21/eng/10.pdf>

<http://pubdocs.worldbank.org/en/677331460056382875/WBG-Climate-Change-Action-Plan-public-version.pdf>

<http://www.asvis.it/public/asvis/files/17PDL0045260.compressed.pdf>

<http://www.un.org/sustainabledevelopment/climate-change-2/>

<https://sustainabledevelopment.un.org/sdg13>